

Chirurgia epatica con il robot, già 53 i piacentini operati

Al Rotary club Piacenza
Farnese Fabrizio Di Benedetto
del Policlinico di Modena

PIACENZA

● Operare con i robot sembra quasi roba da fantascienza, invece è già realtà, e presto potremmo vedere questa tecnologia avanzata anche all'ospedale di Piacenza. Merito della collaborazione tra l'Ausl locale e il dottor Fabrizio Di Benedetto, direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Oncologica Epato-Bilio-Pancreatica e Chirurgia dei Trapianti di Fegato presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena. Di Benedetto, vero esperto in questo campo all'avanguardia, recentemente ha effettuato il primo intervento in Europa di resezione epatica robotica su un giovane di Modena. Ha raccontato il proprio lavoro alla serata organizzata dal Rotary Club Piacenza Farnese, ospite d'onore dell'evento che si è tenuto all'Albergo Roma, il primo ufficiale ideato dal neo presidente Fabio Fornari. «Noi facciamo tutto con la tecnologia **robot da Vinci** - ha spiegato - costa sui 3,5 milioni di euro, non sostituisce il chirurgo, ma è guidato dallo stesso chirurgo. Il medico è all'interno di una console robotica con pedaliera e due joystick, mentre un altro chirurgo al tavolo sposta gli strumenti robotici. Il robot si articola come una specie di polpo, con dei bracci che entrano nelle cavità addominali. Si applica a tutte le operazioni addominali, in questo modo abbiamo tridimensionalità, magnificazione delle immagini, azzeramento del



Da sinistra Fornari e Di Benedetto



Sempre più stretti i rapporti tra Ausl di Piacenza e di Modena» (Fabrizio Di Benedetto)

tremore fisiologico del dottore e la possibilità di ruotare gli strumenti, si è più precisi e tranquilli». Proprio il dottor Di Benedetto potrà essere colui che porterà questa particolare tecnologia anche nella nostra città in pianta stabile: «C'è una forte collaborazione con Piacenza, in particolare tra l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Azienda ospedaliera di Piacenza che dura da anni, i rapporti ora sono stretti e abbiamo operato più di 150 pazienti negli ultimi cinque anni». Nello specifico, su 157 interventi di **chirurgia robotica**, 53 pazienti piacentini sono stati operati per trapianti di fegato.

— Gabriele Faravelli

